



Istituto Comprensivo Statale "Ai nostri caduti"

Via Pietro Nenni, 2 - 20056 Trezzo sull'Adda (MI)

Tel: 02/90933320 - Fax: 02/90933439

Codice Fiscale: 91546630152 - Codice Meccanografico: MIIC8b2008 - Codice Univoco Ufficio: UFY1XJ

EMAIL: MIIC8B2008@istruzione.it - PEC: MIIC8B2008@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.ictrezzo.gov.it

XXII BIENNALE DEL GRUPPO ARTISTI TREZZESI

Presentazione del "Murales dell'accoglienza"

Trezzo sull'Adda, 9 settembre 2018

Il contributo del Dirigente Scolastico dell'IC "Ai nostri caduti"

Dott.ssa Patrizia Santini

Ci sono momenti in cui l'*arte* e l'*impegno civico* sentono la necessità di incontrarsi e di mettersi al servizio delle medesime idealità.

Il *murales* è uno degli strumenti che meglio si prestano per tale incontro: il suo carattere di *opera aperta* immediatamente disponibile a tutti e le tematiche di grande impatto che per tradizione ne costituiscono i contenuti, provocano e interpellano la coscienza e la sensibilità delle persone.

Anche il nostro *Murales dell'accoglienza* risponde a questi criteri, arricchito di ulteriore significato e valore dall'evento nel quale si realizza la sua presentazione alla Comunità di Trezzo: la XXII Biennale del Gruppo Artisti Trezzesi.

La sua futura collocazione, di fronte alla Scuola Primaria e alla Scuola dell'Infanzia di Trezzo, non è funzionale solo alla valorizzazione di un'area pubblica felicemente recuperata sia nell'estetica che nella logistica: la vicinanza del murales alla scuola è *la collocazione più significativa* che si potesse attuare!

Murales e Scuola: una forma d'arte fortemente caratterizzata dall'impegno civico e la principale istituzione formativa voluta dallo Stato per la crescita dei suoi giovani cittadini.

Uno di fronte all'altra: per racchiudere uno spazio socialmente importante, che quotidianamente accoglie piccoli, ragazzi e adulti; persone con storie diverse e di generazioni diverse, ma tutti accumulati dalle stesse domande.

La problematica dell'Accoglienza, infatti, è diventata per tutti uno *status vitae*.

Quasi ogni giorno, ormai, le immagini di esseri umani sofferenti, stravolti dalla fatica e ancora segnati dalle violenze subite, ma pieni di speranza verso un futuro migliore, ci vengono *buttate addosso* dai mezzi di comunicazione e dai social, spesso senza filtri per la sensibilità dei nostri bambini.

E' triste doverlo dire: abbiamo perso la capacità di *accorgerci* degli altri, di farci *carico* di loro come di noi stessi.

L'esatto contrario dell'Accoglienza: che è *attenzione-relazione-cura degli altri*.

Don Lorenzo Milani, una delle menti più lucide e critiche della società del suo tempo, ha sintetizzato la sua azione pedagogica nel motto *I Care* (mi occupo degli altri).

Spesso, nei miei interventi, sviluppo questo pensiero che è una delle convinzioni fondamentali con le quali prima ho esercitato il ruolo di insegnante di scuola primaria e ora di dirigente: meno male che nelle nostre scuole ci sono alunni portatori di difficoltà! Questi alunni sono *una delle nostre ricchezze*, accanto agli insegnanti sempre pronti a spostare il confine fra il dovuto e il non dovuto, fra lo stretto dovere e la gratuità di se stessi che diventa dono.

Anche la presenza degli *alunni che vengono un po' più da lontano* (extracomunitari è un concetto geopolitico troppo astratto), anche questa *presenza* è una *ricchezza* per la Scuola perché abitua i nostri bambini-ragazzi a guardare lontano, a concepire progetti più complessi, a *dividere* per poi *condividere* con gli altri quello che *sono* e quello che *hanno*.

Ma accogliere non è semplice. Non è dividere la merenda con il compagno che l'ha dimenticata: questa è cortesia, è buona educazione; e basta.

Accogliere significa far posto agli altri: come accade quando inaspettatamente arriva un ospite e si siede a tavola, sapendo che il tuo posto, inevitabilmente, diventerà più stretto e forse meno comodo.

Accogliere significa liberarsi da paure e pregiudizi: cercare e trovare una nuova e diversa libertà interiore, abbandonando il *porto sicuro* dove sono ancorate le nostre certezze per uscire al largo, per mettersi in gioco e rischiare qualcosa.

Accogliere significa fare una piccola-grande rivoluzione dentro di noi: stabilire nuove priorità e nuove strategie di vita che in certi momenti possono diventare dolorose e destabilizzanti.

Questi sono i *messaggi* e le *buone pratiche di vita* che la Scuola ogni giorno propone: spesso con fatica, sperimentando delusioni e stanchezze, ma nella ferma convinzione che non c'è alternativa o compromesso.

I messaggi della Scuola sono in sintonia con quelli scritti nei Murales.

Ecco perché non vi poteva essere migliore collocazione dell'essere vicini!

Sì, era proprio importante scriverli!

E di questo dobbiamo essere *grati* ai nostri Artisti Trezzesi e a tutti coloro che li hanno assecondati e aiutati.

Era importante scriverli.

E' un bene leggerli, meditarli.

Sarà bellissimo farli diventare vita di ogni giorno.